



Carla Forti

DOPOGUERRA IN PROVINCIA

**Microstorie pisane e lucchesi
1944-1948**

FrancoAngeli *Storia*

A Guardistallo invece un Cln esiste da prima della liberazione. Anche qui gli Alleati entrano due mesi prima che a Pisa: il 30 giugno, all'indomani della strage tedesca che ha fatto 61 vittime. Sono loro a iniziare le indagini, notando con una certa sorpresa che il risentimento dei testimoni si appunta contro i partigiani più che contro i tedeschi⁷. E sono loro a nominare il sindaco. Lo fanno d'imperio, ignorando la deliberazione del Cln che, in un paese di vecchia tradizione socialista sopravvissuta intatta al fascismo⁸, ha designato il socialista Guglielmo Guiducci⁹. L'ufficiale alleato per gli affari civili, capitano Mitchell, in un perentorio comunicato impone infatti come sindaco il democristiano Alcide Gani.

Come interlocutore Mitchell ha evidentemente scelto il parroco don Mazzetto Rafanelli, che nei giorni di vuoto istituzionale precedenti la ritirata tedesca (nessuno, a Guardistallo, aveva accettato l'incarico di commissario prefettizio¹⁰) ha svolto un ruolo di supplenza dell'autorità civile il cui merito viene debitamente enfatizzato dalla Democrazia Cristiana locale. Appena insediato, in effetti, Gani invia al parroco un "attestato di riconoscenza per quanto ha fatto per il paese durante l'emergenza" e invita la cittadinanza a "lavoro, ordine e disciplina"¹¹.

A Gani, assistito da un facente funzione di segretario comunale anche lui democristiano, dovrebbe incombere il primo sforzo organizzativo, peraltro interamente pilotato dall'Amg. Ma essendo subito apparse evidenti l'impopolarità di questo sindaco e la sua difficoltà a trovare collaboratori, il maggiore britannico Clive Robinson di stanza a Volterra, succeduto a Mitchell, decide di rivedere le nomine fatte dal suo predecessore e di affidarle al Cln, ratificando il 30 luglio la scelta da esso fatta. Questa peraltro non è tale da doverlo preoccupare: non ci sono comunisti in giunta, essendo entrambi democristiani i due assessori che affiancano Guiducci.

Robinson segue comunque anche a Volterra e a Pomarance la prassi di adeguarsi alle indicazioni del Cln¹². Quest'ultimo, da parte sua, in questa che è la zona più rossa della provincia si astiene dall'indicare un sindaco co-

7. Cfr. Pezzino, *Anatomia di un massacro*, cit., p. 9.

8. Una delle prime delibere della nuova giunta democratica sarà riaprire la vecchia Società Operaia (AC Guardistallo, Registro di Protocollo n. 11.13).

9. AC Guardistallo, Registro di Protocollo n. 11.13. Nella riunione clandestina del 18 giugno il Cln aveva scelto il socialista Sisto Longa, poi perito nella strage del 29 giugno, affiancandogli Guiducci come vicesindaco.

10. Il 5 giugno un Adolfo Tarchi rifiuta l'incarico di commissario prefettizio propositogli dal capo della provincia Pierotti (ASPi, Gab. Pref. b. 2, f. "Guardistallo").

11. AC Guardistallo, Carteggio, b. IV 7. Don Mazzetto ha fatto il possibile per stornare il pericolo di rappresaglie tedesche e, a tragedia in corso, per ridurne la portata (cfr. Pezzino, cit.).

12. Cfr. R. Di Donato (a c. di), *M. Giustarini. Un secolo della sinistra volterrana*, Pisa, Edizioni ETS, p. 40; J. Spinelli (a c. di), *La liberazione a Pomarance. Memorie e documenti*, Grafitalia di Peccioli 1995, pp. 144 e 150.

munista: a Volterra viene designato il socialista Amedeo Meini, operaio alabastraio, a Pomarance un indipendente, il professor Gianbattista Funaioli.

Del maggiore Robinson resta nell'archivio comunale di Guardistallo una dettagliata lettera di istruzioni rivolta ai sindaci della zona a lui sottoposta¹³. Paternalistico e didascalico, l'ufficiale alleato alterna agli accenti imperativi l'incitamento a rendersi autonomi, gli incoraggiamenti, le dichiarazioni di disponibilità, l'appello al senso di responsabilità. Impartisce istruzioni sul come organizzare l'amministrazione – che deve essere collegiale e pluralistica, ma anche agile, e perciò ristretta – e sul come espletare i compiti fondamentali in materia di igiene e sanità, alimentazione, prezzi, repressione del mercato nero, polizia e ordine pubblico. Dispone che si creino subito la Commissione di Assistenza e il Comitato Agricoltura, quest'ultimo come previsto dalle "Direttive per l'organizzazione dell'Agricoltura e degli ammassi" emanate dal governo italiano. Di queste direttive – scrive Robinson – il sindaco dovrebbe avere già ricevuto copia, o la riceverà "prestissimo": il suo primo compito sarà dunque "di vedere che il Comitato del quale si parla nelle pagine 15 e 16 funzioni immediatamente e di accertarsi che il raccolto sia ritirato ed ammassato".

In effetti, le direttive a cui l'ufficiale alleato fa riferimento, e molte altre sullo stesso tema, venivano in quei giorni del luglio '44 raccolte e stampate a Roma in un opuscolo bilingue da inoltrarsi ai Comuni dell'Italia liberata.

L'opuscolo era intitolato *Riattivazione dell'Agricoltura italiana. Norme e decreti emanati di comune accordo dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dal Q.G. della Commissione Alleata di Controllo, Sottocommissione per l'Agricoltura*, ed era firmato congiuntamente dal ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste Fausto Gullo e dal commissario alleato W. A. Hartman¹⁴.

C'è nel messaggio di Robinson ai sindaci, pur nella maldestra traduzione italiana, un tono accattivante perché poco burocratico che dovette colpire, all'epoca, destinatari abituati a tutt'altro linguaggio. Anche più della forma dovette colpirli la sostanza. Così, keynesianamente, il maggiore si esprime in tema di lavoro e occupazione:

Com'è la situazione del lavoro nel Comune? c'è molta disoccupazione? Se è così, formi immediatamente un Comitato di Lavoro che avrà la capacità di trattare e risolvere questa situazione. In mancanza di lavoro si ricordi che le strade della città e quelle comunali dovranno essere rimesse in ordine, i ponti rifatti, ecc., con tutto questo da fare non ci sarà più motivo che la popolazione sia disoccupata. Senza dubbio l'Esercito impiegherà molti lavoratori, specie se è nel distretto. Il suo Comitato dovrà controllare questo, come pure dovrà sorvegliare i pagamenti di sussidi, benefici ecc., alla rata corrente.

13. AC Guardistallo, Carteggio, b. IV. 7, lettera del 26/7/44.

14. Se ne trova un esemplare in AC S. Giuliano, Carteggio, b. 888, 1945, f. 11. 1. 11.

A Guiducci e al Cln guardistallese, che avevano messo a verbale la loro protesta contro i “sistemi totalitari” del capitano Mitchell, Robinson piacque, a giudicare dall’accento di simpatia, e quasi di confidenza, che impronta la lettera di addio indirizzatagli dalla giunta alla sua partenza. La lettera fa riferimento, si direbbe, a qualche precedente conversazione su temi non solo occasionali:

Egregio Maggiore, la ringraziamo vivamente del gentile pensiero. È con sentita gratitudine che accogliamo i suoi auguri per il Natale e per il nuovo anno. [...] È con grande tristezza che dobbiamo constatare come oggi il mondo non sia precisamente disposto a comprendere la nostra tragedia nazionale e a scusare, di conseguenza, l’inevitabile indisciplina che ne deriva; il travaglio sociale e la grande miseria in cui l’Italia attualmente vive sono la causa prima di quanto succede ed eventualmente succederà...¹⁵.

2. L’organizzazione delle amministrazioni locali

Evidentemente il maggiore Robinson aveva, a differenza del suo predecessore, la capacità di instaurare il contatto umano. Se poi il testo del suo messaggio ai sindaci sia, almeno in parte, frutto di iniziativa presa personalmente da lui per la zona di sua competenza, o se esso rispecchi un modello generale comune a tutta l’amministrazione Amg, o una sua variante adattata alle zone rurali produttrici di grano, come lo sono Guardistallo e il Volterrano, non sapremmo dire. È però certamente norma generalizzata che non appena una amministrazione comunale si sia più o meno stabilmente formata, il sindaco debba riempire un questionario articolato in otto punti, ognuno comprendente una meticolosa serie di domande per rispondere alle quali sono previsti vari allegati.

Il questionario compilato – avverte il colonnello americano Robert G. Kirkwood, Commissario Regionale della Toscana, con sua circolare del 10 agosto ’44 ai sindaci dell’VIII regione (la Toscana appunto) – deve essere inviato al Public Welfare Officer dell’Ufficio Provinciale Amg “non più tardi di una settimana dopo che il Sindaco avrà ricevuto queste istruzioni”¹⁶.

Le istruzioni di Kirkwood precisano che benché la prosecuzione della guerra abbia al presente assoluta preminenza, l’Amg intende fare il possibile per assicurare il funzionamento o il ripristino dei “servizi pubblici e privati necessari al benessere di ogni comunità”. A questo scopo, l’Amg darà nei casi di necessità la propria assistenza. Ma la darà, avverte, “solo quando i pubblici funzionari del luogo dimostrino iniziativa ed attività per fare tutto quello che è in loro potere per risolvere i problemi”. Perciò,

15. AC Guardistallo, Carteggio, b. IV. 7, lettera del 24/12/44.

16. Testo della circolare Kirkwood in AC S. Miniato, F. 200, S. 062, U.F. 179, f. “Gestione grano-farina, luglio-agosto 1944”.